



SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO

Provincia di Fermo
Settore Ambiente
provincia.fm.ambiente@emarche.it

Oggetto: Impresa ECOMEGA SRL - Istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 relativo al progetto di “Impianto di trattamento di rifiuti sanitari tramite sterilizzazione - situato in via dell'informatica, 66 (Area PIP San Filippo) Comune di Porto Sant'Elpidio”. Avvio procedimento, pubblicazione avviso e richiesta osservazioni/integrazioni agli Enti. Richiesta Integrazioni e osservazioni.

Vista la nota della Provincia di Fermo, assunta al Prot. ARPAM n. 29053 del 10/09/2021;
Vista la documentazione progettuale e i documenti integrativi trasmessi, presenti nel sito web della Provincia di Fermo all'indirizzo “<https://www.provincia.fm.it/via/procedimenti/trattamento-rifiuti-sanitari>”;
Vista la nota della Provincia di Fermo, con Prot. 16056 del 22/10/2021, assunta al Prot. ARPAM n. 34521 in pari data,

In relazione alla richiesta della Provincia di Fermo, con Prot. 0016056|22/10/2021|P_FM|RP_FM|ZAMB|P|9.10.34/20009/ZPA/1, relativa all'avvio del procedimento e richiesta di osservazioni/integrazioni, si rappresenta quanto segue:

AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

1. Nell'elaborato “TAV. B.3 Relazione Tecnica”, al paragrafo 7, l'impresa specifica che la finalità dell'operazione di trattamento è “*Trattasi della gestione di rifiuti sanitari a rischio infettivo e quindi rifiuti pericolosi il cui trattamento sarà effettuato tramite impianto di sterilizzazione per la produzione di **CDR o CSS***”. L'impresa, inoltre, inquadra l'operazione di recupero come R3 “*riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)*”.
Si chiede all'impresa di chiarire:
 - o La finalità dell'operazione, se il materiale in uscita dal trattamento permane, come inquadramento normativo, all'interno del campo normativo dei rifiuti, per il quale il “CSS - combustibile solido secondario” risponde alla definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera cc) del D. Lgs. 152/2006, rispondente ai requisiti previsti dalla UNI CEN/TS 15359.
 - o Se intende avviare la produzione di “CSS- Combustibile Solido Secondario Combustibile”, come definito all'art. 3, c.1, lettera e), del DM n. 22 del 24/02/2013, fermo restando l'applicazione della UNI CEN/TS 15359.
2. Al paragrafo 8, pag. 14 di 52, dell'elaborato “TAV. B.3 Relazione Tecnica”, l'impresa descrive le modalità di smaltimento, per i rifiuti sterilizzati, previste dall'art. 11 del DPR 254/2003. Si chiede all'impresa di stabilire in questa fase procedurale la/e modalità di smaltimento/recupero alla quale l'impresa intende avviare i lotti di materiale/rifiuti in uscita dal processo di sterilizzazione.
3. Si chiede all'impresa di fornire, in ottemperanza alla normativa di settore, le modalità di caratterizzazione e classificazione del rifiuto/materiale prodotto dal processo, anche in funzione della successiva destinazione prevista.



AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE



**SERVIZIO
TERRITORIALE
FERMO**

Via Pompeiana n. 158/160, 63900 FERMO ☎ 0734.6089472
email: territorio.fm@ambiente.marche.it PEC: arpam.avsud@emarche.it
Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO

4. Il DPR 254/2003 definisce, all'All. 1, le tipologie di rifiuti sanitari che possono essere caratterizzate con il codice EER 18.01.03* e 18.02.02*. Si chiede all'impresa di integrare negli elaborati tecnici, modalità specifiche per la gestione delle categorie di rifiuti, di cui ai punti 1-bis *"Rifiuti provenienti dallo svolgimento di attività e ricerca di diagnostica batteriologica CER 180103 o 180202"*, punto 2 *"Rifiuti Taglienti CER 180103 o 180202"* e al punto 3 *"Organi e parti anatomiche non riconoscibili – Piccoli animali da esperimento CER 180103 o 180202"*.
5. A pag. 12 di 52 dell'elaborato "TAV. B.3 Relazione Tecnica" l'impresa dichiara *"Il rifiuto prodotto avrà il codice CER 191212... omiss"*. Si chiede all'impresa se l'indicazione del codice EER è un refuso, o se il processo di trattamento prevede la produzione di tale rifiuto.
6. A pag. 16 di 52 dell'elaborato "TAV. B.3 Relazione Tecnica", al punto B) della descrizione delle fasi di processo, è prevista l'operazione di grigliatura. Si chiede all'impresa di chiarire come viene gestita la fase risultante che non viene avviata alla sterilizzazione.

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Caratteristiche del progetto

La Ecomega Srl svolgerà le operazioni di recupero dei rifiuti sanitari in una struttura al coperto (capannone) da realizzare. L'accesso al sito è consentito dalla viabilità esistente che si presenta asfaltata e ben distribuita sul territorio. Il Fabbricato è composto da n.1 piano f.t..

Localizzazione del progetto

La Ecomega Srl realizzerà l'impianto in oggetto nel comune di Porto Sant'Elpidio in via dell'informatica in un terreno a destinazione industriale (area PIP loc. San Filippo) identificato al foglio 23 particelle 558 – 559 560 -561.

Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

MATRICE ARIA

Valutazione delle pressioni generate dall'opera (emissioni in atmosfera)

Pressione esercitata dall'opera sulla componente atmosfera in fase cantiere si precisa quanto segue:

- Nel documento SIA, al capitolo 4 "Quadro di riferimento Ambientale", al paragrafo 4.15.1 "In fase cantiere", è indicato che: *"Generalmente i principali impatti attesi a carico della componente atmosferica sono dovuti alle produzioni significative di polveri nell'aria in seguito al trasporto ed alla movimentazione di materiali ed all'uso dei macchinari e delle attrezzature di cantiere. Per quanto concerne la valutazione degli impatti connessi alla qualità dell'aria, in fase di realizzazione, l'impatto è da considerarsi del tutto trascurabile, oltretutto estremamente temporaneo, in quanto limitato al periodo di esecuzione dei lavori di riorganizzazione del complesso impiantistico ed adeguamento piazzali e linee tecnologiche (stimabile in poche settimane): le emissioni di polveri e gas di scarico prodotte nel cantiere interesseranno il sito di stretta pertinenza dell'intervento e saranno comunque agevolmente contenibili mediante semplici accorgimenti operativi (trasporto materiali su cassoni telonati, eventuale bagnatura di superfici polverose,*

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO

ecc...)." Si precisa che le attività che danno origine a produzione di polveri dovranno essere interrotte qualora il vento superi una velocità di 5 m/s. Inoltre le superfici polverose dovranno essere bagnate.

- Nel documento SIA, al capitolo 4 "Quadro di riferimento Ambientale", al paragrafo 4.29 "Probabilità dell'impatto", è indicato che: *"durante la fase di cantiere non si prevede un incremento percepibile del traffico veicolare (in quanto si cercherà se possibile di riutilizzare il terreno di scavo per la sistemazione delle aree scoperte evitando il trasporto dei terreni di scavo (modeste quantità) in altri siti."*

Pressione esercitata dall'opera sulla componente atmosfera.

- Nel documento SIA, al capitolo 3 "Quadro di riferimento Progettuale", al paragrafo 3.15.3.2 "Ulteriori accortezze per limitare la produzione di polveri in fase di lavorazione", è indicato che: *"La ditta garantirà: • Pulizia frequente delle zone prossima alla lavorazione; • La pavimentazione, il lavaggio e la pulizia delle vie di movimentazione interne al sito, le zone di transito e i piazzali sono mantenuti il più possibile puliti. Lavare le strade può abbattere infatti l'emissione delle polveri diffuse, soprattutto in condizioni di clima secco; La ditta si impegna inoltre a: ➤ Per le superfici pavimentate con materiali impermeabili (cemento, ecc.), la periodica pulizia (almeno due volte alla settimana, salvo il verificarsi di eventi meteorici), con particolare attenzione e maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi; ➤ la viabilità interna e le aree pavimentate devono essere costantemente mantenute in piena efficienza; ➤ i sistemi di mitigazione e di contenimento delle missioni diffuse devono essere mantenuti in continua efficienza."*
- Nel documento SIA, al capitolo 4 "Quadro di riferimento Ambientale", al paragrafo 4.25.1 "Emissioni di odori", è indicato che: *"Le scelte impiantistiche operate prevedono che tutte le operazioni di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti avvengano in ambiente chiuso e confinato : per loro natura i rifiuti recuperati non danno origine comunque ad emissioni odorose significative, specie se i tempi di permanenza all'interno dell'impianto saranno molto brevi (4-5 giorni)."*

Determinazione dello stato di qualità dell'aria post-operam.

- Seppur la ditta non ha presentato le curve di isoconcentrazione relative agli inquinanti Polveri e COV emessi durante la fase post-operam, tuttavia i relativi contributi apportati dai suddetti inquinanti, sembrano poco rilevanti.

PRESSIONE SULLA MATRICE ACQUE

- Nel documento SIA, al capitolo 3 "Quadro di riferimento Progettuale", al paragrafo 3.3.5 "Rete fognaria per servizi igienici", è indicato che: *"Gli scarichi delle acque nere provenienti dai servizi igienici della zona uffici e dai wc dei locali spogliatoi e servizi, saranno inviati alla rete fognaria dedicata (...)"*.
- Nel documento SIA, al capitolo 3 "Quadro di riferimento Progettuale", al 3.3.6 "Rete di scarico delle acque bianche", è indicato che: *"Le acque meteoriche provenienti dalla copertura del capannone industriale e dalle tettoie saranno raccolte da una linea di drenaggio dedicata (...) che saranno pertanto direttamente convogliate alla linea esistente dedicata al convogliamento delle acque chiare. Tale rete riceverà, mediante condotte dedicate, anche le acque di seconda pioggia non contaminate"*.
- Nel documento SIA, al capitolo 3 "Quadro di riferimento Progettuale", al 3.3.7 "Rete di intercettazione e scarico delle acque meteoriche di dilavamento", è indicato che: *"Al fine di intercettare efficacemente le acque di dilavamento della viabilità interna e delle aree di sosta e manovra, è stata prevista una rete di drenaggio delle acque meteoriche (...) con scarico delle acque di seconda pioggia mediante by-pass idraulico al collettore acque chiare della rete consortile. All'impianto di stoccaggio delle acque di prima pioggia proposto (...) è associato un impianto di trattamento delle acque accumulate. Lo scarico del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, mediante il pozzetto AM1 sarà allacciato alla rete fognaria consortile presente a servizio dell'agglomerato industriale"*.
- Nel documento SIA, al capitolo 3 "Quadro di riferimento Progettuale", al 3.3.8 "Rete di raccolta liquidi per il drenaggio di sversamenti e/o lavaggi", è indicato che: *"Per quanto riguarda l'attività di deposito di rifiuti"*

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO

pericolosi è preliminarmente opportuno ribadire che la stessa non necessita di acque di processo, (...) è stata prevista la realizzazione di un sistema di griglie e caditoie grigliate carrabili per la raccolta di liquidi accidentalmente rovesciati sul pavimento e per le acque di lavaggio, mediante idonea pendenza del pavimento stesso, a servizio di ciascuna delle porzioni di capannone destinata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi. L'implementazione di tale rete di raccolta sarà prevista anche per la porzione di capannone nella quale saranno stoccati i rifiuti sanitari a rischio infettivo in attesa di trattamento. Tali linee di drenaggio confluiranno ciascuna in un serbatoio interrato a tenuta."

L'impatto sulla matrice acque è presumibilmente "non significativo".

PRESSIONE SULLA MATRICE SUOLO/SOTTOSUOLO

- Visto l'elaborato TAV. B.01 "Studio di Impatto Ambientale – SPA" al paragrafo 4.17 "Impatto potenziale su suolo e sottosuolo"
- Visto l'elaborato TAV. B.02 "Sintesi non Tecnica" al paragrafo 16 "Misure compensative" (...*al fine di evitare qualsiasi forma d'inquinamento sia nel sottosuolo che nelle falde acquifere e garantire un adeguato trattamento delle acque meteoriche di percolamento provenienti dai piazzali in cui vengono svolte le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti speciali, la superficie dell'impianto è stata completamente impermeabilizzata*)
- Visto l'elaborato TAV. B.04 "Piano di dismissione e Bonifica" al paragrafo 4 "Piano di caratterizzazione, Bonifica e Ripristino ambientale"

Non si ha nulla da richiedere (documentazione integrativa e/o chiarimenti).

L'impatto sulla matrice ambientale suolo e sottosuolo è "non significativo"

PRESSIONE SULLA MATRICE RUMORE

Per la matrice rumore, viene trasmesso, allegato alla presente, il contributo della U.O. Monitoraggi e Valutazione Acque e Agenti Fisici del Dipartimento ARPAM Area Vasta Sud.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Responsabile del Servizio Territoriale

Dott. Massimo Marcheggiani
Documento informatico firmato digitalmente